

# PROGETTO PAESE CITTÀ ACCESSIBILI A TUTTI BUONE PRATICHE DELLE CITTÀ ACCESSIBILI A TUTTI

**INU**  
Istituto Nazionale  
di Urbanistica  
maggio 2017

## Legami Milecolari, L'accessibilità è il legame fra più poli, basato sulla progettazione di nuove entità, che genera scambio e produce attrazione.

### MILANO

*In una città come Milano è sempre più evidente come il centro, attraverso la maggiore densità di punti di interesse, attrae verso di sé la maggior parte delle persone, residenti e non, rendendo così escluse le zone più esterne. Non trovando corretto questo tipo di sviluppo, cerchiamo di rendere più estesa l'area realmente accessibile attraverso la "riaccensione" di alcuni poli più esterni, e il collegamento con quelli che lo sono già.*

Il primo approccio al tema di creare una città accessibili a tutti attraverso l'uso di spazi inclusivi ha portato la nostra attenzione a rivolgerci ad un'analisi interna della città di Milano. In particolare nell'individuazione di poli, che siano per essa fonte di attrazione e che generino fra loro uno scambio antropologico e fisico.

In una seconda fase invece la ricerca è stata espansa oltre il confine urbano per rendere l'indagine più completa, ampia e corretta integrando lo spazio circostante a quello di primario interesse, vale a dire la metropoli, il centro di Milano. La ricerca dei poli ci ha portato inevitabilmente all'indagine di una netta distinzione già esistente fra centri attivi, vale a dire che generano naturalmente attrazione, e centri inattivi, momentaneamente di poco interesse. I poli inattivi, da noi scelti per la seguente analisi, sono stati individuati in aree svantaggiate per diversi settori, di conseguenza aree, che hanno sviluppato un sentimento di estraneità interno/esterno.

Di qui nasce il reale obiettivo del progetto, da cui si evince direttamente il titolo:

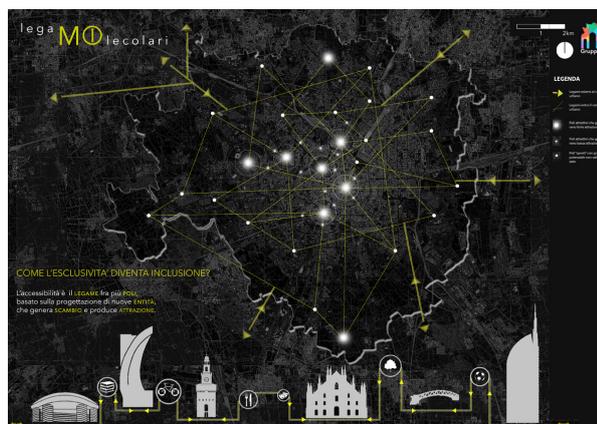
**ATTIVARE I POLI INATTRATTIVI** e renderli fonte di scambio ed interazione con quelli già funzionanti, riducendo il sentimento di inclusione ed esclusione

che essi generano l'un l'altro.

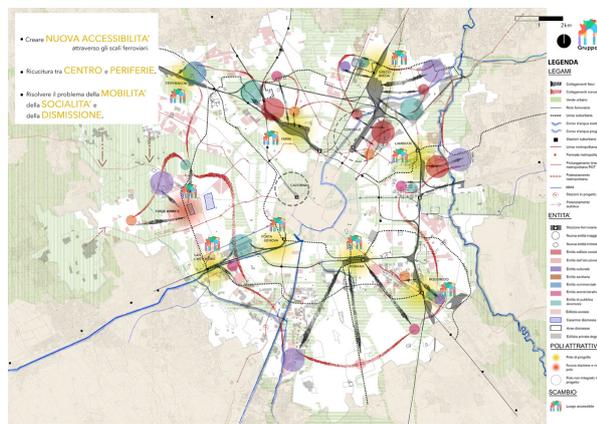
Fra le strategie effettuate per affrontare il problema dei legami fra poli e per bilanciarne l'attrazione, un'azione primaria è stata dettata dall'abbattimento dei confini comunali in vista della creazione di un sistema di collegamenti, a scala maggiore, fra più comuni. Quindi sono stati presi in considerazione comuni di primaria importanza nel rapporto con Milano, quali: Lago Maggiore, Parco naturale della valle del Ticino, Novara, Vigevano, parco agricolo Sud, parco del Roccolo, Rho, Monza, parco di Monza, Lodi, naviglio della Martesana, Bergamo, Lecco, Como.

Associata alla figura di un fiore, la metropoli sfonda i confini urbani in una sorta di "fioritura" "sbocciatura", generante un'apertura ed un'espansione, che produce attrazione **BIDIREZIONALE** con i comuni presi in considerazione.

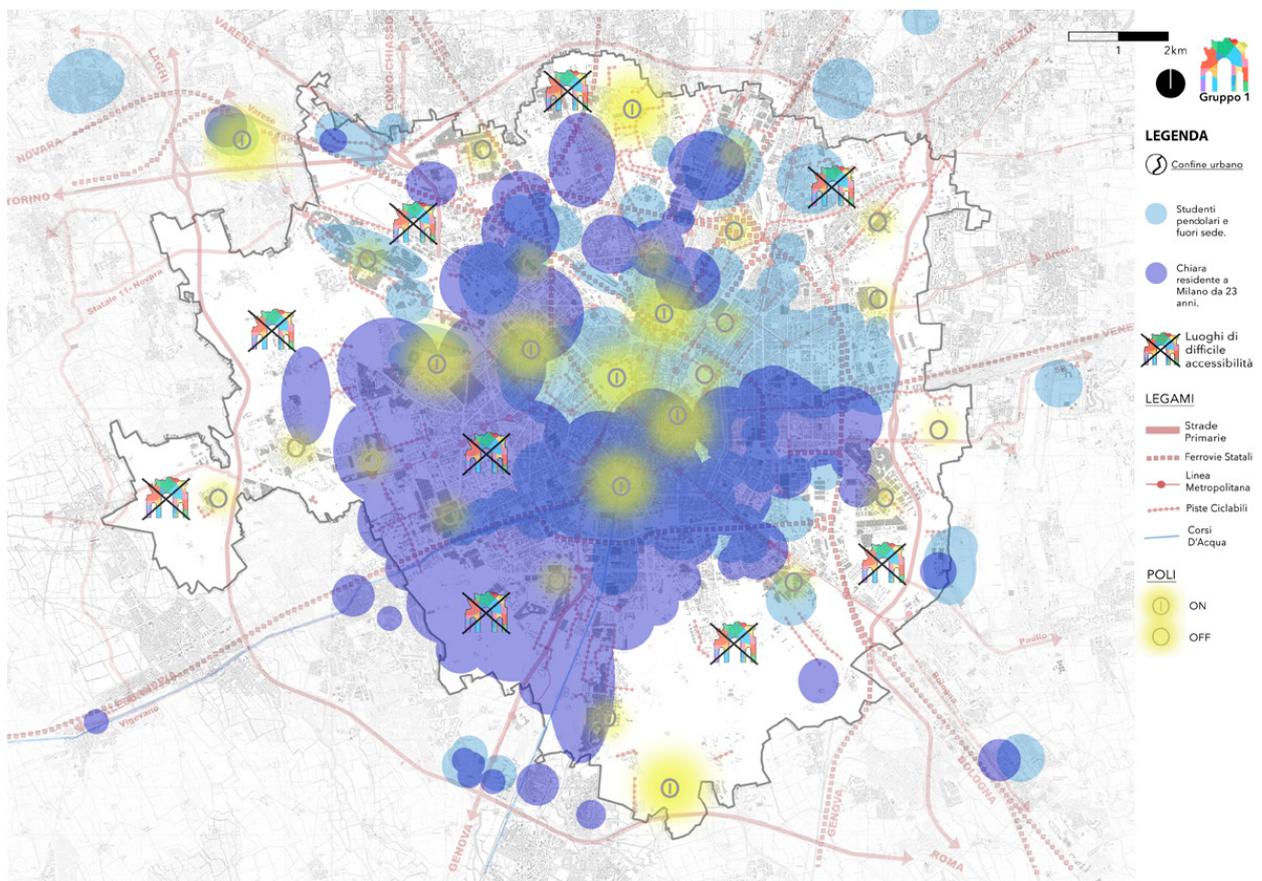
L'obbiettivo vuole essere la riduzione dell'impatto antropologico e fisico, che inevitabilmente viene generato dallo spessore del confine comunale.



Legami Milecolari è il nostro concept: individuare poli accesi e spenti, accendere con priorità quelli esterni e collegarli con il resto della città.



Fusione di itinerari, è l'individuazione di zone escluse attraverso il confronto tra le zone più frequentate da ragazzi residenti a Milano e fuorisede.



Una strategia per la metropoli, è il piano di azione disegnato di come vorremmo agire su Milano con l'obiettivo di renderla una città accessibile.

Grazie ad un'analisi approfondita svolta sui nil della città di Milano, in base ad alcuni criteri quali cultura, istruzione, sanità, amministrazione, commercio, polizia ed edilizia residenziale sociale sono emerse alcune criticità data la totale o parziale mancanza degli stessi.

Una volta identificate per mezzo di uno stato di fatto all'interno della carta della città, è emerso che queste problematiche si verificano spesso nella fascia limitrofa al confine urbano, tra il centro città e le zone periferiche.

Attraverso lo strumento della "cinta ferroviaria" e grazie alle opportunità fornite dai grandi scali ferroviari dismessi, è stato possibile ideare un sistema di relazioni tra le varie zone problematiche risolvendo le criticità sopra citate.

### Soggetto proponente

Marco Modesti, studente Politecnico di Milano, Scuola di Architettura, Laurea Magistrale, Laboratorio di Progettazione Urbanistica Boatti, Rossi e Zambellini, A.A. 2016-2017.

### Autore

Angelica Abbiati, Edoardo Allocchio, Chiara Bonfiglio, Francesco Boschini, Marta Cognigni, Antonio Fabiano, Giorgia Marchetti, Marco Modesti, Ludovica Vitale. Studenti del Laboratorio di Progettazione Urbanistica A. Boatti, I. Rossi e F. Zambellini, Laurea Magistrale, Scuola di Architettura, Politecnico di Milano.

### Info

marco.modesti2005@gmail.com  
TM: 3331486613

### Date

A.A. 2016-2017

### Stato di fatto

Attività didattica conclusa.

### Investimento

n. d.